



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

LA PASQUA E' UNA SCELTA

E' già arrivata la Pasqua 1992!

E' la festa più solenne della cristianità, che interpella tutti i battezzati, praticanti e non praticanti.

Non possiamo limitarci a celebrarla andando alla Messa in questo giorno o anche con la confessione a norma del 3° precetto della Chiesa che dice: «Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua».

Molti ormai non fanno neppure più questo. Eppure per un cristiano che non voglia venir meno alla sua dignità di uomo e di battezzato, non basta più.

Nella Notte di Pasqua (che noi cominceremo alle 21.30 di sabato santo) saremo invitati dalla Chiesa a rinnovare le nostre promesse battesimali, rinunciando al peccato, alle occasioni di male, alle compagnie equivocate e superficiali che ci tirano in basso. Quel giorno saremo chiamati soprattutto a rinnovare la nostra adesione a Cristo Via Verità e Vita, ripetendo per tre volte: «Credo».

Queste promesse possono essere ridotte ad una: **AMARE IL PROSSIMO COME GESU' CI HA INSEGNATO.**

Di questo abbiamo parlato tante volte, in chiesa, su questo notiziario, sul foglietto settimanale, come impegno costante per vivere la Parola ogni settimana. E' stato anche l'impegno conclusivo ed



il frutto più evidente della recente Settimana Eucaristica Parrocchiale: **VIVERE LA PAROLA DI DIO.**

Ma forse, dopo tanto tempo, non abbiamo ancora capito quell'Amore (con la A maiuscola) di cui parla Gesù.

Bisogna anzitutto capire il **MISTERO PASQUALE**, i vari passaggi dell'Amore: patire-morire-risorgere, inteso come ricominciare ogni giorno.

Tutti noi vogliamo costruire famiglie, comunità, società autentiche, belle, unite; ma come fare?

Anzitutto non respingere le sofferenze quotidiane, non

questo ci taglierebbe fuori da tutti.

In secondo luogo «amare» queste «croci quotidiane» come Gesù crocifisso e offrirle a Lui come contributo d'amore per la crescita di una vita nuova, così come un chicco di frumento che sotto terra marcisce e sembra morire, ma rifiorisce invece in una abbondante spiga carica di vita.

Terzo: costruire noi per primi i veri rapporti, senza pretenderli da altri.

Se faremo così, molti altri «risorgeranno» a vita nuova e il Risorto sarà in mezzo a noi.

Allora si che sarà **PASQUA!** Gesù risorto tra di noi!

A tutti coloro ai quali arriveranno queste righe, auguriamo una **PASQUA** così

Sarà la migliore di tutta la vita, della nostra e di tutta la comunità parrocchiale.

CRESIMA E PRIMA COMUNIONE 1992

Fra non molti giorni, altri due avvenimenti arricchiranno la vita della parrocchia: la **CRESIMA** di 16 ragazzi e la **1° COMUNIONE** di 12 bambini.

LA CRESIMA

verrà amministrata dal nostro Vescovo la sera del **2 maggio, alle ore 18.30** (non alle 19.00, come era stato preventivato).

LA PRIMA COMUNIONE

solo alcuni giorni dopo, la mattina del **10 maggio, alle ore 10.30**. Anche per la **1° Comunione**, occorrerà far attenzione all'orario variato, perché di solito celebriamo alle 10.00, invece domenica 10 maggio, celebreremo alle 10.30.

La Settimana Eucaristica in parrocchia

8-15 marzo 1992



Mons. Sergio Buzzatti ci ha donato con sapienza ed efficacia i tesori della Parola di Dio.

Rileggendo i verbali del nostro Consiglio Pastorale, ci siamo accorti che di settimana eucaristica da farsi in parrocchia, ne parlavamo già lo scorso anno, ogni volta con nuovi particolari e programmi sempre più precisi e dettagliati, fino ai «temi» che avrebbero arricchito i nostri incontri con la Parola di Dio e ai nomi di chi sarebbe venuto a parlarci: Padre Stefano Poletto, francescano conventuale del Santo di Padova e Mons. Sergio Buzzatti di Belluno, nonché Silvano Miola gestore di una libreria ad Agordo, Maurizio Tonet impiegato tecnico di Paese, Luciana Toffolo segretaria di scuola da Treviso, Adelina (domestica) e Gianni (meccanico) da Lavis, Alejandro Nuñez di Santiago del Cile e Licia, vedova di Mestre.

Non occorre dire qui come abbiamo cominciato la settimana (col Vescovo nella Cattedrale di Belluno) o i programmi in parrocchia: sono stati illustrati abbondantemente sul nostro notiziario di febbraio.

Ci basti rilevare alcuni aspetti di una settimana straordinaria, per dare lode a Dio e per chiedere che quanto ci ha donato non vada disperso. Sarebbe grave.

Cosa dire?

— **il numero dei partecipanti?** Una ventina di ragazzi ed altrettanti bambini, per 4 incontri nella settimana; un centinaio di adulti e giovani, tra pomeriggio e sera, per ogni giorno da lunedì a sabato sera, per il mini-corso di Esercizi Spirituali;

il clima che ha caratterizzato questi incontri: una unità, un silenzio, un atteggiamento di ascolto così intenso che metteva in atteggiamen-

to di stupore anche chi doveva parlare o dire la propria esperienza;

— **la novità** del modo di trasmettere il messaggio di Gesù (Mons. Buzzatti e Padre Poletto), la preghiera silenziosa o cantata davanti alla Eucaristia, la vita vissuta narrata da testimoni che per noi di volta in volta, son venuti da lontano a dire le grandi cose che Dio opera in noi e nella Chiesa;

— **l'incanto** (proprio così!) di molti di fronte ad un annuncio che a tanti è sembrato nuovo, una vera BUONA NOTIZIA, un VANGELO.

— **il desiderio** di confrontare le cose sentite con la vita... quella di alcuni testimoni e quella propria;

— **l'impegno** a voler dar seguito a questa «settimana», vivendo la Parola di Dio che di domenica in domenica ci viene donata durante la Messa...

Questo ed altro che non sappiamo elencare, ha fatto della nostra «Settimana Eucaristica» un momento straordinario di Grazia, una eccezionale occasione di incontro con Dio e con la Sua Parola.

Ringraziamo il Buon Dio di averci fatto questo dono ed il Vescovo, che - volendo per la Diocesi di Belluno-Feltre il Congresso Eucaristico - ci ha messi nell'occasione di offrire a tutti una opportunità di fede che non sarà facile ripetere in seguito.

Il Consiglio Pastorale



Alejandro Nuñez di Santiago del Cile, una delle sette persone che di sera in sera ci hanno raccontato quello che Dio ha operato in loro, cercando di vivere la Sua Parola.

Il popolo di Dio ha per legge l'amore

In tutto il Vangelo non si trovano parole più chiare e più forti di queste.

Esse espongono in modo inequivocabile la volontà di Gesù:

«Io vi dò un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.

Amatevi come io vi ho amati» (Gv. 13, 34).

Non è soltanto un'esortazione, ma un comando che richiama l'esempio stesso di Gesù, il quale avendoci amati «ci ha amati sino alla fine».

Siamo di fronte ad un amore totale, gratuito, sofferto.

Verso la Pasqua, per celebrare Pasqua, impariamo ad amare come Lui ci ha amati.

*VIENI, SIGNORE,
non sorridere
dicendo che sei già
tra noi.*

*Sono milioni coloro
che non ti conoscono
e a che cosa serve cono-
scerti?*

*A che serve la tua venuta
se per i tuoi
la vita continua sempre così
uguale?*

Convertiti.

*Che il tuo messaggio
si faccia come carne della
nostra carne,
sangue del nostro sangue,
ragione d'essere della nostra
vita.*

*Che ci strappi dalla tran-
quillità,
dalla "buona coscienza".*

*Che sia esigente, scomodo,
perché non c'è altro prezzo
da pagare
perché ci porti la pace pro-
fonda,*

la pace diversa, la tua pace...

(HELDER CAMARA)

VIVIAMO INSIEME LE FESTE PASQUALI

12 aprile: DOMENICA DELLE PALME

- Ore 10.00: Benedizione dell'Olivio e S. Messa con lettura della Passione del Signore
- Ore 18.00: Un'ora di adorazione per tutti

13 aprile: LUNEDI' SANTO

- Ore 18.00: Ora di adorazione silenziosa - Confessioni
- Ore 19.00: S. Messa e meditazione

14 aprile: MARTEDI' SANTO

- Ore 14.30: Breve adorazione per i ragazzi delle Elementari - Confessioni
- Ore 18.00: Ora di adorazione silenziosa - Confessioni
- Ore 19.00: S. Messa e meditazione

15 aprile: MERCOLEDI' SANTO

- Ore 14.30: Breve adorazione per i ragazzi delle Medie - Confessioni
- Ore 18.00: Incontro coi Giovani - Adorazione
- Ore 19.00: S. Messa

16 aprile: GIOVEDI' SANTO

- Ore 9.00: In Cattedrale a Belluno, S. Messa del Crisma col Vescovo e tutti i sacerdoti della diocesi di Belluno-Feltre, ed il gruppo dei chierichetti.
- Ore 19.00: S. Messa della Cena del Signore - Reposizione dell'Eucaristia - Adorazione personale
- Ore 21: **Ora Santa** con partecipazione dei gruppi (catechismo - assistenza - cori - consigli parrocchiali ecc.)

E' la giornata in cui si raccoglie il «Pane per amor di Dio»

17 aprile: VENERDI' SANTO

- Ore 8.00: Riprende l'adorazione silenziosa all'altare della reposizione
- Ore 15.00: Via Crucis (non suonano le campane)
- Ore 19.00: Liturgia della Passione - Adorazione della Croce - Comunione - Processione (*Digiuno ed astinenza*)

18 aprile: SABATO SANTO

- Giornata dedicata alle Confessioni: il parroco sarà disponibile a tutte le ore.
- Ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale, con benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua battesimale, S. Messa della Risurrezione (e suono delle campane)

N.B.: La scelta delle ore 21.30 non è scelta arbitraria: secondo le indicazioni del calendario liturgico, prima di quest'ora non si può (ed è logico) cominciare la liturgia della NOTTE.

19 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

- Ore 8.00: Prima S. Messa
- Ore 10.00: Santa Messa solenne

20 aprile: LUNEDI' DELL'ANGELO

- Ore 9.00: Santa Messa dello sportivo - *la Bocciofila Quadrifoglio e della "Piave", in memoria di Carlo Fontanive.*

Il cav. uff. Mario Dell'Eva

Chi potrà dimenticare i 18 anni di Presidente di Mario Dell'Eva? O i 30 anni di interessamento per le vicende liete o tristi, facili od impegnative che hanno caratterizzato la vita dell'asilo di Salce?

Insieme con altri, alcuni purtroppo defunti, ma altri ancora in piena vitalità, ha visto nascere e crescere questa «creatura», sognata e voluta con tenacia e grandi sacrifici da una parrocchia piena di vita e di grandi interessi, insieme con i loro pastori, don Fortunato Larese dapprima e don Ettore Zanetti e don Gioacchino Belli poi.

lo, Case per anziani e Opere parrocchiali. Non sono molte le parrocchie dalla modesta dimensione della nostra ad essere dotate di un centro di vita così organico e completo. E il tutto grazie alla solerte opera non solo dei parroci passati, ma anche di persone che hanno dato tempo, lavoro, preoccupazioni ecc. senza tregua e misura. Non facciamo nomi, nella coscienza che senza volerlo ce ne sfuggirebbe qualcuno. Uno non possiamo tacerlo: Mario Dell'Eva, appunto, che ha legato la sua vita e la sua opera assidua e costante per far vi-



Una istantanea di domenica 1° marzo 1992 all'Asilo - Festa dei bambini, festa dei genitori - Dietro ci sta tutto un impegno di educazione e di istruzione della Maestra Stefania Mussoi e della sua assistente Raffaella Dell'Eva.

Storicamente la struttura ha preso il via nel 1922 come «Casa della Dottrina e delle opere parrocchiali» e solo nel 1945 don Ettore Zanetti ha donato il terreno adiacente alla prima costruzione «per un eventuale istituendo asilo infantile». Poi, nel 1950, le esigenze delle famiglie, la presenza di parecchi bambini (60-70) nell'età prescolare, la mancanza di alternative (non c'erano asili statali o comunali), convogliarono tutte le energie della gente a dar vita a quella che divenne la «Scuola materna L.A. Carli». E solo i più giovani non sanno quanto è stato fatto, attraverso la generosità spicciola della gente e le donazioni di altri, per arrivare all'attuale complesso con le tre realtà che vi convivono: Asi-

vere e progredire, in situazioni mutate e talvolta difficili, la Scuola Materna e tutta la realtà connessa.

A lui, come parroco ed amico, tutto il grazie più sincero. Viene per tutti il tempo di lasciare una cosa per farne magari di altre. Anche a Mario è capitato di lasciare la guida della «macchina» ad altri. Quello che resta è quanto di buono e di bene ha fatto e continuerà a fare.

Per tutto questo, anche da parte di tutta la comunità parrocchiale: GRAZIE, MARIO! e con te, grazie anche a tutti i membri del consiglio precedente, che ti hanno affiancato nel tuo lavoro.

don Tarcisio

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna L.A. Carli di Salce

In data 29 marzo u.s. si è svolta l'Assemblea generale della Scuola Materna «Luigi Aldo Carli» di Salce, riservata ai maggiorenti della parrocchia, i genitori dei bambini frequentanti per l'anno in corso ed ai benefattori insigniti.

La partecipazione non è stata, per la verità, molto numerosa, sebbene non fosse convocata da diversi anni ed importante fosse l'ordine del giorno. È stata presieduta, come prescrive lo Statuto, dal Presidente dell'istituzione Mario Dell'Eva che investiva tale incarico da ben diciotto anni e dopo trenta che faceva parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione morale svolta dal Presidente è stata molto dettagliata, esauriente ed ap-

anche per coloro che hanno seguito solo marginalmente l'evolversi della scuola. Mario dell'Eva ha illustrato la funzione didattica, sociale e morale svolta dall'istituzione che, unitamente alla piccola casa anziani, all'attività delle diverse istituzioni parrocchiali, sportive e di circo-scrittura, è diventata il vero e proprio centro sociale di Salce.

Ha poi trattato del problema del personale e del suo evolversi, dal periodo delle Suore a quello laico, con le preoccupazioni legate alla scelta e all'onere finanziario. Ha quindi esaminato la situazione della frequenza dei bambini, legata alla scelta

la parrocchia, il Presidente non si è dichiarato disponibile per il nuovo consiglio, ritenendo giusto ed opportuno un avvicendamento alla guida dell'ente.

È stata quindi letta ed approvata la relazione finanziaria della Scuola Materna e della Casa anziani per l'anno 1991. Il nuovo statuto della scuola è stato quindi approvato all'unanimità, come pure le due relazioni. Le successive votazioni hanno visto eletti a consiglieri Renzo De Biasi, Mario Nicolai, Cesare Colbertaldo, Giambattista Arrigoni, Fulvio Bortot, Silvano Tormen, Vi-

to Zanette e Luigi Carlin. Seguono Giovanni Dal Pont, Giuseppe Serafini e Giampaolo Sperotto.

Il nuovo Consiglio riunitosi per la prima volta giovedì 2 aprile, ha così distribuito le cariche sociali: Presidente Mario Nicolai, Vicepresidente Renzo De Biasi, Economo Giuseppe Serafini, Segretario Cesare Colbertaldo. Consiglieri Giambattista Arrigoni, Fulvio Bortot, Vito Zanette, Luigi Carlin, Don Tarcisio Piccolin. Revisori dei conti Silvano Tormen, Giovanni Dal Pont e Giampaolo Sperotto.

Mario Dell'Eva



«LA MATERNITA'» opera in bronzo del Prof. M. Facchin dono del Dott. I. Chiarelli - che si trova nell'atrio della nostra Scuola Materna.

passionata, nel ricordo dei Presidenti succedutisi nei quarant'anni di vita dell'ente, nato nell'immediato dopo guerra e con l'inizio dell'attività nel 1950 come asilo infantile: Giuseppe Chierzi, Costante Caldart, Carlo Capraro e soprattutto l'anima-tore della scuola, nonché segretario, don Gioacchino Belli che tanto ebbe a cuore questa «creatura» voluta dai parrocchiani di Salce. Dopo una premessa storica, neces-saria per i più giovani ed

fra quella privata e quella di stato, e delle quote. Dopo aver ringraziato il Consiglio uscente per quanto fatto per la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura, mettendo a profitto il lascito Marianna De Biasi Carli, tutte le persone ed enti che hanno finora permesso di far fronte ai continui impegni e dare un'immagine cercata ed invidiata della scuola, specie all'esterno del-

La casa anziani: una realtà, una speranza

Vogliamo parlarne?

È una realtà che tutti conosciamo, amiamo, della quale andiamo orgogliosi, che altrove riconoscono e alla quale altri guardano come ad iniziativa «pilota».

Nacque dalle circostanze.

Lasciato libero l'appartamento dalle Suore dell'Asilo, venne il giorno in cui la Marcella De Barba ebbe bisogno di essere accolta... e don Gioacchino cedette al suo cuore. Felice occasione!

Poi vennero altre richieste. Si comprese allora che bisognava fare delle scelte ben precise, per non vanificare l'iniziativa: chiarire con la persona interessata e con la sua famiglia, che l'accoglienza può durare solo fintantoché la persona stessa è autosufficiente. La casa non consente (per lo spazio, l'attrezzatura, la struttura stessa, l'impossibilità di personale specializzato e a tempo pieno) di accogliere o tenere persone non autosufficienti, non per mancanza di volontà, ma proprio per giustizia e per rispetto alle persone stesse, alle quali possiamo assicurare l'alloggio, la mensa

(per 5 giorni alla settimana, anche nel periodo estivo), il caldo, la pulizia da parte delle donne dell'assistenza, la visita più volte al giorno di persone amiche ed attente ad ogni esigenza, anche l'assistenza spirituale assidua e gradita... e una presenza assidua di una infermiera che controlla la salute, le medicine, accosta medici, procura ricette ecc.

Ma non l'assistenza notturna, non quella medica e infermieristica continuata.

Allora?

Nella nostra casa c'è UN POSTO LASCIATO LIBERO da Maria Reolon. La stanza è già stata rinnovata.

Ce c'è una persona anziana, che ami stare insieme ad altre, che sia magari in grado di dare una mano per il buon andamento della piccola comunità... SARA' ACCETTATA A BRACCIA APERTE, perché ci permetterebbe di continuare la nostra assistenza con più serenità e sicurezza.

Grazie!

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (C.P.A.E.)

Un saluto da P. Stefano Poletto

Carissimo Don Tarcisio,

Anzitutto un cordiale e fraterno saluto a Lei e a tutti i cari parrocchiani di Salce.

Rientrato in convento e ripresa l'ordinaria attività nella Basilica del Santo, non posso scordare i bei giorni trascorsi costì in occasione della settimana cittadina di preparazione al Congresso Eucaristico del prossimo autunno.

Le dico subito che la mia è stata una di quelle esperienze che non è facile dimenticare perché ho potuto constatare personalmente la mano di Dio in diverse circostanze, a incominciare dalla proposta fattami, a suo tempo, dai superiori, agli incontri programmatici avuti con Lei, che mi hanno aperto il cuore alla fiducia e ad un atteggiamento di affettuoso amore verso tutti i fratelli ai quali ero mandato.

Lo stesso magnifico luogo, l'incantevole paesaggio, immerso nella placida quiete dei campi e raccolto in un religioso silenzio, lontano dal frenetico correre delle auto, offriva un non so che di suggestivo che invitava alla riflessione e alla preghiera.

E come non ricordare la chiesa parrocchiale, che ogni mattina contemplavo dalla finestra, così semplice nelle sue linee, così linda ed accogliente cui, con la loro mistica presenza, fanno guardia d'onore giorno e notte i fratelli travolti nel turbine di una guerra spietata e crudele?

Ma l'impressione che più mi ha colpito è stata la gente, i parrocchiani di Salce. Il contatto con alcuni di essi ha messo in evidenza una fede robusta, solida, autentica, innalzata, (come la casa della immagine evangelica), sulla viva roccia che è Cristo, che è la sua parola. Sappiamo bene che non è sempre e dappertutto così, perché con il buon grano cresce pure la zizzania, e, senza voler fare alcuna discriminazione tra buoni e cattivi, sperimentiamo in



Ogni giorno della Settimana Eucaristica, una «Parola d'ordine», accanto al simbolo di Gesù Eucaristia, che ci dà la forza di viverla. «Sia fatta la tua volontà» è l'impagno conclusivo di una comunità che desidera crescere in una esperienza cristiana matura.

noi stessi di essere un misto dell'uno e dell'altra. Ciò che importa è far prevalere sempre il bene sul male!

Insieme abbiamo fatto un cammino di fede! Secondo il mio modesto parere più che di una missione si è trattato di un vero e proprio corso di esercizi spirituali a livello parrocchiale, non solo per i temi svolti, ma anche per la partecipazione dei fedeli. Tema centrale è stato: DIO AMORE - DIO PADRE! E' questa una verità e una realtà, tutta da scoprire. San Francesco, contemplandola, gridava: l'Amore non è amato, l'Amore non è amato! Partendo da questa verità centrale del mistero cristiano, si è passati: dalla vita Trinitaria alla creazione; dalla comparsa dell'uomo sulla terra, fatto ad immagine e somiglianza di Dio, al dramma del peccato; dall'annuncio della salvezza alla Redenzione attuata da Gesù sulla Croce; dal dono dell'Eucarestia a quello della Vergine Madre, fino alla promessa della beatitudine eterna.

A tutti sono state trasmesse le stesse verità, sia pure con voci, colori e sfumature diverse: a fanciulli, giovani, adulti, con il coronamento finale che chiudeva la giornata, offerto dalla viva esperienza di giovani che con estrema semplicità e umiltà ci confidavano gli effetti che avevano sperimentato nella

loro anima vivendo quelle parole di vita.

Si percepiva nei presenti non solo una attenta e viva partecipazione a quanto veniva ad essi donato, ma l'intima vibrazione dei cuori, che richiamava alla mente l'irrefrenabile esclamazione di S. Agostino: "si isti et istae, cur non ego"? Se sono

riusciti questi giovani e queste ragazze, perché non possiamo incominciare pure noi? Forse iniziare non è facile, ma ci possiamo aiutare!

Ogni giorno, durante la settimana, veniva esposto in chiesa un pannello con una frase del Vangelo da vivere insieme. Era come un appuntamento, dove tutti ci si trovava spiritualmente uniti. Sarebbe auspicabile che la bella iniziativa continuasse per tutte le domeniche dell'anno, come già fatte. Allora voi stessi, carissimi parrocchiani di Salce, potreste farvi dono degli effetti che la parola di Dio ha prodotto nei vostri cuori. E non vi sembra che la vostra comunità possa continuare a svilupparsi fino a divenire modello di famiglia cristiana dove vige il comandamento nuovo di Gesù: "l'amore scambievole", perché tutti figli dello stesso Padre? Questo il mio augurio. Pace e Bene! E Buona Pasqua.

Padova, 25 marzo 1992.

p. Stefano Poletto, o.f.m. conv.

Sorridi alla Pasqua

Sorridi alla fatica dello scienziato, che draga il mistero profondo della natura, così antica eppur sempre così fanciulla.

Sorridi al sudore di colui che, scalpellando, trae dalle viscere austere della pietra il volto radioso di un bambino.

Sorridi al vento, che, accarezzandoti, reca in dono il profumo ossigenante dei campi vicini e lontani.

Sorridi al sole, che ancora non si è stancato di offrirti una cascata di luce e di calore.

Sorridi ai tentativi che fai per essere e restare creatura nuova.

Sorridi ai bambini che incontri perché sono il grande motore del futuro.

Sorridi anche all'anziano, dal volto grinzoso, perché ha nel cuore una storia che ti è necessario sapere.

Sorridi alla musica silenziosa delle stelle che di lassù guidano la danza dell'universo.

Sorridi anche alla pagina del dolore perché quando l'avrai completata, voltandola, ne troverai una tutta bianca e sarà l'inizio di una stagione nuova e tutta bella, come lo è la spiga di grano che è nata da un seme marcito sotto la terra.

Sorridi, fratello e sorella mia, perché hai fatto Pasqua. Sorridi ad ogni alba che viene perché ogni giorno, se vuoi, è Pasqua.

A. D.

VERSO LA PASQUA

«In quel tempo lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed Egli vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc. 1, 12).

Non riesco proprio, Signore, a capire come Satana - nella sua grande intelligenza, offuscata dalla sua più immensa superbia - abbia fatto a chiederti una cosa simile; ossia che tu ti mettesti in ginocchio davanti a lui, riconoscendogli quello che è solo tuo; ossia un dominio a cui si deve adorare. Forse credeva che il lungo digiuno ti avesse messo in ginocchio.

Ma sai, Gesù, noi ci mettiamo in ginocchio per niente, pur di arrivare ad avere qualcosa: un posto di lavoro, un favore presso qualcuno, una certa stima degli altri. Sento dire che ci sono persone che «si vendono»

per fare del cinema o per occupare un posto in politica, nell'arte, nel mondo. Come se quel posto valesse più della propria dignità.

Forse mi sono venduto anch'io, qualche volta, inginocchiandomi davanti a qualcuno o qualcosa fino ad adorarla. E, se mi guardo bene attorno e dentro, trovo la mia vita piena di «idoli»: «Andatevene lontani da me, Satana!». E non sono capace. Privo come sono di fede vera attribuisco a questi idoli una luce che è falsa come quella che aveva Satana quando ti invitò ad adorarlo.

Diventa tu, Signore, la mia vera luce in modo che a nessuno mai pieghi le mie ginocchia, se non in un atto di servizio per amarli, come facesti tu nell'ultima cena.

Antonio Riboldi

La vostra generosità

PER IL BOLLETTINO

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)
Bettin 173.610; Canal 36.000; Canzan Alto 53.000; Canzan Basso 39 mila 300; Casarine 62.000; Col di Salce 142.800; Giamosa 191.000; Marisiga 130.500; Peresine 35.000; Pramagri 66.000; Salce 232.500; San Fermo 27.000.

Totale frazioni: L. 1.158.710.

Altre offerte:

Giovan Battista Arrigoni 50.000; Giuseppe Coletti (Belgio) 30.000; Nadia Dal Pont-Magenta 20.000.

Spese per il Bollettino n. 1/92:

— Tipografia L. 655.000
— Foto L. 30.000
— Spedizione L. 139.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

In memoria:

di Modesto Dalla Vedova, la famiglia 40.000;
di Pietro Pastella, la moglie 10.000;
di Giovanni Dorz, la moglie 10.000;
di Arturo Candaten, moglie e figlio 20.000;
di don Giocchino Belli, don Rinaldo De Menech 100.000; la sorella Giovanna 50.000;
di Aldo De Barba, la moglie 90.000;
di Domenico Fant, la moglie e figlia 50.000;
dei def. di famiglia, Marcella De Barba 50.000;
della def. madre, Attilio Dell'Eva 100.000;
di Rosa Dell'Eva, i figli 200.000;
di Giovanni Zampolli, la moglie 200 mila.

In occasione:

del battesimo di Federica Pancheri, i nonni Remiglio e Maria Piccolin 300.000 (per acquisto vaso sacro per consecrazione delle Ostie).

Altre offerte:

Rosa Toffoli 10.000; N.N. per fiori 40.000; Ida De Toffoli 20.000; N.N. 40.000; Ida Bortol 10.000; N.N. 30 mila; Scola Mort (S. Sepolcro) 1 milione 500.000; N.N. 40.000; Bruno Colbertaldo 100.000; Anna Maria Croce (Udine) 100.000; Maria Cadarin-Sedico (occ. lieta ricorrenza) 50.000; Gino Tavi 50.000; Marcella De Barba 50.000; Pietro Dell'Eva 50 mila.

PER LA SCUOLA MATERNA

U.S. Salce Renault (rimborso luce) 60.000; U.S. Salce Renault 440.000 per dono altalena; Giulia Carlin 50 mila; Marcella De Barba 50.000; Rosa Chiesura 10.000; Giorgio Marcolina 20.000; Francesca Arrigoni 63 mila 570; Contributo Regione Veneto 8.105.908; Francesca Arrigoni Salletti 70.000; Enrico De Nart 40.000; Maestri per 50° diploma 50.000; Gaetano Tenin 60.000; Renzo De Biasi 50.000; Comune di Belluno in conto 1991, 5.182.560; Fabio Capraro 31.000; Laura Bristot 7.000; Giulia De Martino per ospitalità 100 mila; offerte in occasione funerale di Carolina Celentin 72.000, di Ernesto Bianchet 29.000, di Maria Reolon 111.000, di Giovanni Zampolli 100.000, di Rosa Pasquali Dell'Eva

66.000; fam. Mario Dell'Eva in mem. Roca Pasquali 50.000, in mem. di Jolanda e Carlo Calbo, fam. Valletta e Fresia 500.000.

N.B. - Le offerte fatte dalle stesse persone sono state assommate, per praticità, in una sola.

PER LA CASA ANZIANI

Maria Reolon 10.000; Elisa Saviane 50.000; Giulia De Min 30.000; Vincenzo Tavi 50.000; Marcella De Barba 50.000; Roldo Da Rold Eugenia 50.000; le ospiti 7.700.

Dolore, Malattia e Morte ovvero Bambini, Giovani e Vecchi

«Ci siamo più volte chieste: agli occhi di Dio sarà più bello il bambino che ci guarda con occhi innocenti tanto simili alla natura limpida e tanto vivi, o la giovinetta che splende come la freschezza di un fiore appena aperto, o il vecchio canuto e avvizzito, ormai curvo, quasi inabile a tutto, in attesa soltanto forse della morte?»

Il chicco di grano, così promettente quando, tenue più di un filo d'erba, aggrappato ai chicchi fratelli, attornianti e componenti la spiga, attende di maturare e svincolarsi, solo ed indipendente, nella mano dell'agricoltore, è bello e pieno di speranza! E' bello però anche quando, ormai maturo, è scelto fra gli altri, perché migliore, onde, sotterrato, dar vita ad altre spighe, esso che la vita ormai contiene. E' bello, è l'eletto per le future generazioni delle messi. Ma quando, sotterrato, avvizzendosi, riduce il suo essere a ben poca cosa, più concentrata, e lentamente muore, marcendo, per dar vita ad una pianticella da esso diversa, ma che di esso contiene la vita, forse è più bello ancora.

Sono bellezze varie. Eppure una è più bella dell'altra. E l'ultima, pensiamo, la più bella. Noi crediamo che Dio veda così le cose.

Quelle rughe che solcano la fronte della vecchietta, quel camminare curvo e tremolante, quelle parole brevi, piene di esperienza e di sapienza, quello sguardo dolce di bambina e di donna insieme, ma più buono dell'una e dell'altra è una bellezza che spesso noi non conosciamo.

E' il chicco di grano che, spegnendosi, sta per accendersi ad una vita nuova, diversa dalla prima, in cieli nuovi».

C. L.

Anagrafe parrocchiale

In questo mese non abbiamo registrato **battezzati**, ma annunciamo il battesimo di Elena Toffoli che entrerà ufficialmente nella comunità cristiana nella notte di Pasqua, durante la liturgia della Luce, dell'Acqua e della Risurrezione.

Elena farà poi la sua prima Comunione il 10 maggio prossimo.

Altre due bambine saranno battezzate nella settimana di Pasqua. Ne daremo notizia sul prossimo bollettino.

Non abbiamo neppure celebrato **Matrimoni**, anche se ce ne sono alcuni in preparazione, che auguriamo illuminata e serena.

I NOSTRI MORTI

invece non mancano mai, pochi o tanti.

In questo ultimo mese sono mancati



4. Giovanni Zampolli, di anni 79, via del Boscon, deceduto il 6 marzo 1992.



5. Rosa Pasquali ved. di Ettore Dell'Eva, da Bettin, anni 78, deceduta il 15 marzo 1992.

Alle famiglie la nostra partecipazione al loro dolore, per i loro Defunti la nostra preghiera.

Col permesso dell'Autorità Eccles. Autor. del Tribunale di Belluno: 17 - 2 - 1986

Don Tarcisio Piccolin - Redattore Direttore Resp. Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno